

**ATTI PARLAMENTARI**  
**X LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. LXXVII**  
**N. 2**

---

## **RELAZIONE**

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE  
DELLE-NORME PER LA PROTEZIONE CIVILE  
(ANNO 1988)**

*(articolo 2, quinto comma, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547)*

**PREDISPOSTA DAL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO  
DELLA PROTEZIONE CIVILE**

**(LATTANZIO)**

**PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**(DE MITA)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 2 giugno 1989*

---

PAGINA BIANCA

**I N D I C E**  
—

<b>Relazione sullo stato di attuazione delle norme per la protezione civile . . . . .</b>	<i>Pag.</i>	7
Spese nel 1988 . . . . .	»	9
Il bradisismo . . . . .	»	11
Ordinanze . . . . .	»	11
Frane e dissesti idrogeologici . . . . .	»	12
Emergenze idriche . . . . .	»	13
Smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi . . . . .	»	15
Maltempo . . . . .	»	16
La legge 730 . . . . .	»	17
Attività antincendi . . . . .	»	18
La ricerca scientifica . . . . .	»	24
Il volontariato . . . . .	»	25
Il terremoto in Armenia . . . . .	»	26

PAGINA BIANCA



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio Legislativo

*Prot. N° 24700 UL.*  
*Risposta al Foglio del*  
*N°*



*Roma, 16 maggio 1989*

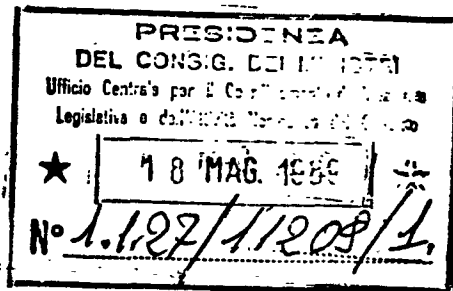
Alla Presidenza del Consiglio  
dei Ministri

Segretariato Generale

Palazzo Chigi

00100 R O M A

OGGETTO: Relazione al Parlamento per l'anno 1988.



Si trasmette, per il successivo inoltro al Parlamento  
l'unita relazione ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 10 luglio  
1982 n.428, convertito con modificazioni dalla legge 12 agosto 1982,  
n. 547, concernente l'istituzione del Fondo nazionale per la protezio-  
ne civile.

IL MINISTRO  
(V. Lattanzio)

PAGINA BIANCA

# RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE  
DELLE NORME PER LA PROTEZIONE CIVILE  
(ANNO 1988)**

PAGINA BIANCA



## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO DEL MINISTRO  
PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## RELAZIONE 1988

Con la presente relazione il Governo intende ottemperare alla prescrizione contenuta nell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547, istitutivo del fondo nazionale per la protezione civile.

Si fa seguito alla relazione presentata il 27 dicembre 1988 (Documento LXXVII, n. 1) con la quale si è illustrata l'attività svolta dal Dipartimento della protezione civile fino a tutto il 1987, e si riferisce ora su quanto è stato fatto nel corso dell'anno 1988.

Le spese della protezione civile nel corso del 1988 hanno quasi raggiunto i duemila miliardi di lire (l'ammontare esatto è stato di 1.948 miliardi, 213 milioni e 787.819 lire).

Si allega una tabella, che indica come i finanziamenti siano stati ripartiti fra i diversi settori; fin dal primo sguardo, appare evidente che le due « voci » di gran lunga più importanti sono la Valtellina e le regioni colpite dal sisma dell'aprile-maggio 1984: rispettivamente 739 e 502 miliardi.

**Spese nel 1988:**

	Lire
Valtellina . . . . .	739.291.121.040
Sisma 1984 . . . . .	502.425.141.345
<b>Bradisismo:</b>	
a) oneri assistenza popolazioni . . . . .	57.996.765.425
b) oneri attività costruttiva . . . . .	47.450.876.934

---

---

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

---

---

	Lire
Valnerina . . . . .	160.000.000.000
Calamità varie su tutto il territorio nazionale (legge n. 730 del 1986) . . . . .	65.378.962.181
Emergenze idriche . . . . .	48.267.905.210
Emergenze causate da frane o da dissesti idrogeologici . . . . .	126.955.000.000
Mareggiate . . . . .	6.943.910.124
Eventi sismici locali . . . . .	30.040.285.185
Sisma 1980 . . . . .	7.186.670.017
Sisma 1982 . . . . .	10.600.000.000
Inquinamento e smaltimento rifiuti tossici . .	22.576.843.800
Ricerca scientifica . . . . .	19.498.320.000
Attività antincendi con annesse attività di volo . . . . .	50.015.228.485
Oneri per il personale, compresa la sistema- zione dei convenzionati di cui all'articolo 12 della legge n. 730 del 1986 . . . . .	40.580.664.945
Oneri per la sede del Dipartimento, auto- mezzi, attrezzature . . . . .	3.140.822.358
Oneri per gestione beni mobili . . . . .	6.605.137.400
Oneri per volontariato . . . . .	222.730.620
Varie . . . . .	3.027.960.645
Totale . . .	1.948.213.787.819

---

---

Quanto alla Valtellina, nonché alle altre zone danneggiate dagli eventi alluvionali dell'estate 1987, il decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384, convertito dalla legge 19 novembre 1987, n. 470, nel dettare disposizioni urgenti in favore dei comuni colpiti, ha prescritto al Ministro per il coordinamento della protezione civile la presentazione annua al Parlamento di una relazione sulle spese sostenute in attuazione delle medesime disposizioni. In proposito il Ministro ha riferito alla Camera nel dicembre dello scorso anno (documento LX, numero 2), e una nuova relazione verrà presentata nel prossimo settembre.

Anche sull'azione svolta per far fronte alle conseguenze degli eventi sismici che nel 1984 hanno funestato vaste plaghe dell'Umbria, dell'Abruzzo, del Molise, del Lazio e della Campania, il Governo è tenuto a presentare ogni anno una relazione, in virtù del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363. A ciò si è provveduto, da ultimo, il 1° aprile 1988, per la gestione 1987; ora è in preparazione analogo documento, riguardante il 1988.

Per questi due argomenti, dunque, vengono qui omesse notizie dettagliate, che invece si riportano di seguito per l'attività di tutti gli altri settori.

### **Il bradisismo.**

Un'altra grave calamità che — pur risalendo ad alcuni anni addietro — ha richiesto ancora interventi di vario genere è il bradisismo di Pozzuoli (o, più propriamente, dell'area flegrea). Si tratta di un movimento tellurico lento, che tuttavia col trascorrere del tempo può avere effetti distruttivi più gravi di quelli che si possono produrre con una violenta scossa e inoltre, finché non si arresta, impedisce di dare avvio a riparazioni e ricostruzione.

La sua fase più acuta ha avuto inizio verso la fine del 1983, e si è protratta per molti mesi, così da rendere indispensabile lo sgombero di decine di migliaia di abitanti; alcuni di questi non sono ancora sistemati, benché sia stato costruito (e ormai pressoché completato) il nuovo insediamento edilizio di Monteruscello, con alloggi per oltre quattromila famiglie. Per i nuclei familiari senza casa, perciò, vi è ancora bisogno di assistenza.

Le spese sostenute in relazione al bradisismo sono state di 57 miliardi per assistenza, e 47 miliardi per attività costruttive. Le ordinanze emanate in proposito sono 39.

### **316 ordinanze.**

È opportuno, a questo punto, soffermarsi per esaminare sommariamente il quadro delle ordinanze del 1988, che sono, in totale, 316,

contro le 438 del 1987. Queste le diverse materie, sulle quali vi è stata occasione di intervenire ricorrendo ai poteri straordinari:

Valtellina . . . . .	n.	77	ordinanze
Sisma 1984 . . . . .	»	14	»
Bradisismo . . . . .	»	39	»
Emergenze idriche . . . . .	»	56	»
Frane e dissesti idrogeologici . . . . .	»	39	»
Eventi sismici fra il 1980/1987 . . . . .	»	20	»
Rifiuti tossici e nocivi . . . . .	»	18	»
Maltempo . . . . .	»	8	»
Incendi . . . . .	»	7	»
Mezzi per la protezione civile . . . . .	»	12	»
Personale convenzionato . . . . .	»	23	»
Varie . . . . .	»	3	»
		n.	316
Totale . . .		n.	316
		n.	316

#### **Frane e dissesti idrogeologici.**

Sono particolarmente interessanti i dati sugli interventi diretti a rimuovere situazioni di incombente pericolo, derivanti da movimenti franosi o da gravi dissesti idrogeologici. È questo un problema che dal 1986 procura una crescente mole di lavoro al Dipartimento; si è cercato di affrontarlo dapprima con il decreto-legge n. 309 del 3 giugno 1986 (90 miliardi per i casi più urgenti), e quindi con il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8 (il cosiddetto « Senise-bis »), convertito dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, che ha stanziato altri 275 miliardi per lo stesso scopo.

Da ogni parte d'Italia sono affluite segnalazioni e richieste di aiuto; ciò ha dato luogo a una gravosa attività istruttoria, cui partecipa il Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche. Al Gruppo, infatti, spetta l'effettuare, caso per caso, un sopralluogo per valutare l'effettiva entità del pericolo.

Nel corso del 1988 è stato possibile proseguire gli interventi di questo tipo, grazie alla legge finanziaria, che ha recato un ulteriore stanziamento di 150 miliardi. È uno stanziamento che, purtroppo, non si è ripetuto nella legge finanziaria 1989, nonostante le premure, ripetutamente rivolte al Tesoro; sicché sono ancora sospese le pratiche concernenti molte località, per le quali la sussistenza della situazione di pericolo è stata debitamente accertata.

In questo settore, comunque, l'anno appena concluso ha visto l'assegnazione di contributi per 126 miliardi e 955 milioni, cui si è provveduto con una serie di ordinanze.

Per le richieste pendenti, il cui fondamento e la cui urgenza sono stati già verificati occorrono 35 miliardi di lire; per le più urgenti è stata già erogata una anticipazione.

### **Emergenze idriche.**

Il numero delle ordinanze nel settore delle emergenze idriche denota chiaramente come il problema dell'acqua potabile sia fra quelli che hanno dato molte preoccupazioni alla protezione civile.

È un problema che si può presentare sotto due profili: quello della scarsità di acqua, e quello della sua non potabilità, a causa di inquinamento dei fiumi, delle falde sotterranee e degli acquedotti.

Quanto alla siccità è da notare che in molti casi si possono utilizzare i fondi disponibili sulla legge n. 64 del 1986, concernenti l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. L'azione della protezione civile è comunque necessaria per consentire procedure eccezionali tali da facilitare e accelerare in alto grado l'esecuzione delle opere necessarie. Le spese vengono erogate attraverso il « fondo per la protezione civile » al quale affluiscono, appunto, dal Ministro per il Mezzogiorno.

Questi sono gli interventi di maggiore rilievo:

#### *Emergenza idrica di Napoli.*

Ordinanza 1352 del 3 febbraio 1988 — 2.000 milioni per il collegamento dell'acquedotto della Campania occidentale a valle della centrale di San Prisco.

#### *Emergenza idrica di Napoli.*

Ordinanza 1360 dell'11 febbraio 1988 — 21.984 milioni per opere interne alla città di Napoli per il miglioramento della distribuzione.

#### *Comuni del casertano.*

Ordinanza 1361 dell'11 febbraio 1988 — 6.500 milioni per il miglioramento delle reti idropotabili di 10 comuni.

#### *Emergenza idrica di Palermo.*

Ordinanza 1378 del 10 marzo 1988 — 58.163 milioni per quattro interventi a servizio della città di Palermo.

*Emergenza idrica regione Sardegna.*

Ordinanza 1402 del 24 marzo 1988 — 1.850 milioni ed integrazione delle ordinanze 1099 del 28 luglio 1987 e 1030 del 20 giugno 1987. Utilizzo del cuscino di acque morte del bacino di Temo.

*Emergenza idrica di Napoli.*

Ordinanza del 29 marzo 1988 — 11.350 milioni per il completamento delle opere di captazione delle sorgenti Mercato e Palazzo in Sarno.

*Emergenza idrica regione Sicilia.*

Ordinanza 1425 del 7 aprile 1988 — 58.000 milioni. Utilizzazione dell'invaso Villarosa e ottimizzazione acquedotto Madonie est a servizio della città di Caltanissetta.

*Emergenza idrica di Napoli.*

Ordinanza 1427 dell'11 aprile 1988 — 15.000 milioni. Monitoraggio della rete idrica cittadina.

*Emergenza idrica regione Puglia.*

Ordinanza 1478 del 7 giugno 1988 — 600 milioni per l'incremento di portata dell'acquedotto del Sinni.

*Emergenza idrica regione Sardegna.*

Ordinanza 1511 del 20 luglio 1988 — 1.652 milioni per trasporto acqua per il comune di La Maddalena.

*Smontaggio stazione di pompaggio Condotte in Val di Pola.*

Ordinanza 1531 del 3 agosto 1988 — 1.330 milioni. Smontaggio della stazione di « Condotte S.p.A. ».

*Smontaggio stazione di pompaggio Condotte in Val di Pola.*

Ordinanza 1536 dell'11 agosto 1988 — 125 milioni per integrazione ordinanza 1531.

*Emergenza idrica comune di Novi Ligure.*

Ordinanza 1540 del 17 agosto 1988 — 13.300 milioni per l'acquedotto dei comuni di Val Borbera.

*Emergenza idrica nel comune di La Maddalena.*

Ordinanza 1542 del 25 agosto 1988 — 130 milioni per forniture di acqua potabile.

*Emergenza idrica regioni Puglia e Basilicata.*

Ordinanza 1555 del 15 settembre 1988 — 30.000 milioni per la perforazione di 70 nuovi pozzi.

*Emergenza idrica regioni Puglia e Basilicata.*

Ordinanza 1556 del 15 settembre 1988 — 55.000 milioni per la utilizzazione di 79 pozzi già esistenti.

*Emergenza idrica di Napoli.*

Ordinanza 1578 del 14 ottobre 1988 — 949 milioni per integrazione dell'ordinanza 1361 dell'11 febbraio 1988.

Da sottolineare il massiccio intervento in Puglia e Basilicata che ha richiesto uno stanziamento di 85 miliardi (di cui 36 già erogati nell'anno).

Si tratta di utilizzare un complesso di 79 pozzi già esistenti (ordinanza 1356, per 55 miliardi) e di perforarne altri 70 nuovi (ordinanza 1555, per 30 miliardi). L'esecuzione e la gestione delle relative opere sono affidate all'Ente acquedotto pugliese; si riferiscono alla medesima operazione anche le ordinanze 1531 e 1536, che hanno disposto lo smontaggio di una grossa stazione di pompaggio, già impiegata per gli interventi sul lago di Val di Pola, e il suo immediato trasferimento in Puglia.

Nel 1988 si è lavorato anche per la gestione di due serie di interventi, disposti da due decreti-legge del 1987.

Infatti, l'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8 (il già citato « Senise-bis ») convertito dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere agli enti locali mutui fino a complessivi cento miliardi di lire, per l'adeguamento degli impianti di depurazione.

L'articolo 17, poi, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441, concernente disposizioni urgenti per lo smaltimento dei rifiuti, ha stanziato 200 miliardi per far fronte alle emergenze e agli urgenti interventi, anche di manutenzione e di bonifica, diretti ad assicurare la potabilizzazione delle acque, divenute pericolose per inquinamento.

Sullo stanziamento di cui all'articolo 17 del decreto-legge 361 sono stati spesi nell'anno 12 miliardi e 964 milioni, a favore di 12 comuni.

Per la concessione dei mutui di cui al decreto-legge n. 8, articolo 6, sono state erogate anticipazioni per 10 miliardi e 911 milioni, a favore di 17 comuni.

**Smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi.**

Per quanto riguarda le emergenze da inquinamento, quest'anno si sono presentati anche alcuni casi di nuovo genere: i rifiuti indu-

striali esportati clandestinamente e poi rinviati in Italia, stivati su alcune « navi dei veleni » che nessuno voleva accogliere in porto.

Il problema è esploso nel mese di maggio, perché le autorità di Massa Carrara hanno chiesto l'intervento della protezione civile per sistemare altrove la ormai famosa « Zanoobia ». È stata adottata in proposito una ordinanza (la n. 1471), per affidare ad un commissario *ad acta* l'incarico di curare lo smaltimento del carico della nave.

La vicenda ha assunto aspetti drammatici quando, per ottenere che l'Italia ritirasse dei rifiuti precedentemente scaricati in Nigeria, il Governo nigeriano aveva bloccato l'equipaggio della nave italiana « Piave ». L'ordinanza n. 1508 del 19 luglio ha fatto intervenire in Nigeria il Ministero degli esteri; in seguito, altre ordinanze (emanate d'intesa con il Ministro dell'ambiente) hanno disposto quanto necessario per risolvere i vari problemi. I rifiuti sono stati trasportati in Italia dalla nave « Karin B. »; con le ordinanze n. 1557 e 1558 sono stati nominati altri due Commissari *ad acta* per le regioni Toscana e Emilia-Romagna, e con la 1563 si sono resi disponibili venti miliardi di lire, dei quali 12.876 milioni sono stati spesi entro il 1988.

In dettaglio, queste le spese:

	Lire
Nave <i>Zanoobia</i> . . . . .	7.200.000.000
Nave <i>Karin B.</i> :	
Commissario Toscana . . . . .	6.876.843.000
Commissario Emilia-Romagna . . . . .	6.000.000.000
Totale . . .	20.076.843.000

È previsto che queste somme vengano recuperate nei confronti dei produttori dei rifiuti.

### Maltempo.

Il decreto-legge n. 8 ha previsto, poi, un'altra vasta operazione da condurre attraverso la stipulazione di mutui con la Cassa depositi e prestiti. L'articolo 10, comma 3, ha autorizzato la Cassa a concedere mutui fino ad un totale di mille miliardi ai comuni che avessero riportato danni a causa della eccezionale ondata di maltempo del gennaio 1987 (specialmente disastrose furono allora le fortissime mareggiate). Il meccanismo escogitato dalla legge per l'erogazione dei benefici prevedeva che i richiedenti producessero



istanze al Ministro per il coordinamento della protezione civile, cui era fatto carico di istruire le pratiche. Le istanze sono pervenute a migliaia; per 3.471 di esse il Dipartimento ha completato l'istruttoria, inoltrandole quindi alla Cassa con il proprio parere.

Sempre in relazione alle stesse calamità, l'articolo 10 recava, al comma 1, anche un finanziamento di 200 miliardi al fondo della protezione civile, per interventi urgenti a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. A questo titolo, le spese nel 1988 sono state di 6 miliardi e 943 milioni; sono in corso, peraltro, molti appalti per l'assegnazione di lavori.

Intanto, mentre ci si preoccupava dei danni recati dalle intemperie trascorse, nuove emergenze sono sopravvenute sul finire dell'estate a causa di piogge torrenziali e di devastanti trombe d'aria. Sono state colpite varie località in Friuli-Venezia Giulia (province di Pordenone e Udine) e in Lombardia (province di Pavia e Milano, nonché il comune di Edolo). La protezione civile è intervenuta con due ordinanze (n. 1585 del 24 ottobre e n. 1597 del 14 novembre), con le quali si è fatto ricorso, ancora una volta, al sistema del finanziamento mediante accensione di mutui. È stato fissato un tetto di cento miliardi, così ripartiti:

	Milioni di lire
comuni in provincia di Pordenone e Udine . . .	28.500
comuni in provincia di Pavia e Milano . . . . .	65.970
comune di Edolo . . . . .	5.530
	<hr/>
Totale . . .	100.000
	<hr/> <hr/>

I mutui sono ventennali; all'onere delle rate per l'ammortamento si fa fronte a carico dello Stato, sul fondo per la protezione civile.

### La legge 730.

Nel 1986 la legge 730 del 28 ottobre « Disposizioni in materia di calamità naturali » recava stanziamenti di vario genere, sia per riparare danni causati da eventi recenti, prevalentemente di carattere locale, che per rifinanziare gli interventi in corso, relativi a calamità pregresse. È una legge che ha subito una lunga e complessa elaborazione in Parlamento, con largo contributo di deputati e senatori, attraverso l'approvazione di un gran numero di emenda-

menti; i relativi oneri — compresi quelli per la sistemazione del personale convenzionato in relazione all'emergenza del sisma 1980 (articolo 12 della legge) — ammontavano a 1.266 miliardi per il quinquennio 1986-1990.

A carico di questi finanziamenti, nel 1988, sono stati spesi 92 miliardi e 308 milioni.

Comunque, in tema di calamità pregresse, la spesa più alta è stata sostenuta per il completamento della ricostruzione in Umbria, in relazione al violento terremoto del 1979 (Valnerina). L'ultimo stanziamento — esauriti i fondi concessi a suo tempo dalla legge n. 115 del 1980 — è quello previsto dall'articolo 4 del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, ammontante a 250 miliardi. Nello scorso anno ne sono stati spesi centosessanta: direttamente alla regione sono stati versati 115 miliardi, 20 ne sono stati erogati per il tramite del Ministero dei beni culturali e 25 per il tramite del Ministero dei lavori pubblici.

#### **Attività antincendi.**

Come per il passato, anche nel 1988 la protezione civile ha prestato il concorso aereo alla lotta contro gli incendi boschivi attraverso il Centro operativo aereo unificato (COAU), che ha soddisfatto tutte le richieste di concorso pervenute dai Centri operativi regionali, coordinando le operazioni di volo con tempestività e stretta aderenza alle diverse situazioni di pericolo ed al loro evolversi. Gli aeromobili messi a disposizione dalle diverse Amministrazioni dello Stato e per i quali il COAU ha svolto il controllo operativo sono stati nel 1988 i seguenti:

— Ministero della difesa:

- 1 velivolo C 130;
- 4 velivoli G 222;
- 3 elicotteri CH 47;
- 2 elicotteri AB 212;
- 4 elicotteri HH 3F.

— Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

- 4 velivoli CL 215 Canadair.

Nel complesso il COAU è intervenuto nell'anno su 470 incendi; sono state disposte e controllate 1.422 missioni per un totale di 3.533 ore di volo, durante le quali sono stati effettuati 8.909 lanci (4.572 t di prodotti ritardanti e 42.124,5 t di acqua). In allegato, le situazioni di dettaglio, regione per regione.

## PROSPETTI

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CENTRO OPERATIVO  
CONSUNTIVO REGIONALE  
dal 1° gennaio 1988

REGIONI	C-130			G-222		CL-215	
	Lanci n.	Rif. n.	Ritardanti tonn.	Lanci n.	Ritardanti tonn.	Lanci n.	Acqua tonn.
Valle d'Aosta .....	—	—	—	—	—	—	—
Piemonte .....	—	—	—	7	42	336	1848
Liguria .....	47	15	180	41	246	968	5.342
Lombardia .....	2	1	12	—	—	87	478,5
Trentino-Alto Adige .....	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia .....	—	—	—	—	—	—	—
Veneto .....	—	—	—	9	54	42	231
Emilia-Romagna .....	—	—	—	—	—	—	—
Toscana .....	4	3	36	3	18	175	962,5
Marche .....	5	5	60	6	36	92	506
Umbria .....	7	5	60	8	48	56	308
Lazio .....	29	21	252	92	552	1.174	6.457
Molise .....	6	4	48	—	—	138	759
Abruzzi .....	4	4	48	19	114	55	302,5
Campania .....	17	14	168	33	198	445	2.447,5
Basilicata .....	54	37	444	21	126	353	1.941,5
Puglia .....	24	15	180	21	126	423	2.326,5
Calabria .....	70	49	588	58	346	1.438	7.909
Sicilia .....	11	9	108	30	180	540	2.970
Sardegna .....	2	2	24	46	276	94	517
Altre località .....	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale nazionale . . .</b>	<b>252</b>	<b>184</b>	<b>2.208</b>	<b>394</b>	<b>2.364</b>	<b>6.416</b>	<b>35.288</b>

PROSPETTO A.

AEREO UNIFICATO  
DEI LANCI  
al 31 dicembre 1988

CH-47				AB-212		Totale velivoli + elicotteri		
Lanci n.	Acqua tonn.	Lanci n.	Acqua tonn.	Lanci n.	Acqua tonn.	Lanci n.	Ritard./ Acqua tonn. / tonn.	
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	343	42	1.848
—	—	—	—	316	158	1.342	450	5.482
—	—	—	—	—	—	89	12	478,5
21	105	—	—	—	—	21	—	105
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	51	54	231
—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	60	—	—	15	7,5	—	54	1.030
—	—	—	—	—	—	103	96	506
98	490	—	—	—	—	169	108	798
655	3.275	—	—	—	—	1.951	804	9.732
—	—	—	—	—	—	144	48	759
52	260	—	—	—	—	130	162	562,5
15	75	—	—	—	—	510	396	2.522,5
—	—	—	—	—	—	428	570	1.941,5
18	90	—	—	—	—	486	306	2.416,5
—	—	—	—	—	—	1.556	972	7.909
—	—	—	—	202	101	783	276	3.071
443	2.215	—	—	—	—	585	270	2.732
—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.314	6.570	—	—	533	266,5	8.909	4.572	42.124,5

CENTRO OPERATIVO  
ATTIVITÀ AEROMOBILI  
dal 1° gennaio 1988

REGIONI	VELIVOLI					
	C-130		G-222		CL-21	
	Sort.	Ore	Sort.	Ore	Sort.	Ore
Valle d'Aosta .....	—	—	—	—	—	—
Piemonte .....	—	—	12	15,50	38	119
Liguria .....	12	13,35	48	60,10	74	278,54
Lombardia .....	1	01,30	—	—	6	31,01
Trentino-Alto Adige .....	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia .....	—	—	—	—	—	—
Veneto .....	—	—	14	12,30	13	37,14
Emilia-Romagna .....	—	—	—	—	—	—
Toscana .....	3	3,10	6	7,45	11	45,1
Marche .....	5	8,25	7	12,35	7	29,2
Umbria .....	5	,55	11	15,50	13	21,1
Lazio .....	24	28,55	92	223,10	91	310,5
Molise .....	4	5,30	4	7,20	11	48,5
Abruzzi .....	—	—	2	2,20	—	—
Campania .....	14	26,15	46	65,45	29	125,4
Basilicata .....	39	62,05	30	55,15	42	153,4
Puglia .....	17	27,50	37	40,30	38	141,0
Calabria .....	56	118,10	55	141,50	136	626,1
Sicilia .....	9	19,00	31	48,05	64	180,5
Sardegna .....	3	4,15	42	41,30	6	18,4
Altre località .....	—	—	—	—	—	—
<b>Totale nazionale ...</b>	<b>192</b>	<b>324,35</b>	<b>437</b>	<b>631,00</b>	<b>579</b>	<b>2.167,3</b>

## PROSPETTO B.

AEREO UNIFICATO  
NEL PERIODO  
al 31 dicembre 1988

ELICOTTERI						TOTALE VELIVOLI ED ELICOTTERI	
CH-47		HH-3F		AB-212		Sortite	Ore
Sort.	Ore	Sort.	Ore	Sort.	Ore		
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	50	137,45
—	—	—	—	23	39,25	157	382,08
—	—	—	—	—	—	7	32,35
7	11,15	—	—	—	—	7	11,15
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	27	49,45
—	—	—	—	—	—	—	—
4	2,05	—	—	2	2,20	26	60,35
—	—	—	—	—	—	19	50,20
10	17,50	—	—	—	—	39	60,17
82	158,35	—	—	—	—	289	611,33
—	—	—	—	—	—	19	61,40
6	14,00	—	—	—	—	8	66,20
3	8,15	—	—	—	—	92	226,00
—	—	—	—	—	—	111	271,06
3	6,10	—	—	—	—	95	215,35
—	—	—	—	—	—	247	876,10
—	—	—	—	39	90,35	143	336,08
35	69,30	—	—	—	—	85	134,00
—	—	—	—	—	—	—	—
150	287,12	—	—	64	122,50	1.422	3.533,12

**La ricerca scientifica.**

Non si può chiudere questa relazione senza ribadire le considerazioni — più volte formulate in passato — sulla necessità che sia finalmente varata la legge istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile. Esiste, come base di discussione, il progetto che fu messo a punto dalla seconda Commissione della Camera nella precedente legislatura, ma non fu iscritto, poi, all'ordine del giorno dell'Assemblea. L'onorevole Balestracci, che allora ebbe larga parte nella stesura del provvedimento come relatore, ha ripresentato il medesimo testo; si attende ora che la prima Commissione, con la valida collaborazione della ottava in sede consultiva, si pronunci, unificando la proposta Balestracci con le altre due presentate dai deputati Zaniboni e Petrocelli.

Comunque venga stilata, nei dettagli, la nuova legge, non potrà mancare una precisa definizione della importanza di tutti e tre i « momenti » dell'attività di protezione civile: la previsione e la prevenzione delle varie ipotesi di rischio, il soccorso delle popolazioni sinistrate e l'avvio della ripresa socio-economica delle zone colpite dalle calamità.

Così il nuovo Servizio si potrà dedicare con maggior vigore a organizzare il settore della previsione e prevenzione, impegnando mezzi adeguati nel campo della ricerca scientifica.

A questo proposito è da ricordare che il decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363, all'articolo 9 disponeva:

« Con le disponibilità del fondo per la protezione civile, il Ministro per il coordinamento della protezione civile di concerto con il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, è autorizzato a concedere contributi straordinari all'Istituto nazionale di geofisica, all'Osservatorio vesuviano, al Gruppo nazionale per la vulcanologia e ad altri enti od istituti che svolgono attività di ricerca nel campo della protezione civile, per il potenziamento dell'attività di ricerca e di sorveglianza sui fenomeni sismici e vulcanici ».

Questa norma inizialmente valida fino al 31 marzo 1985 è stata più volte prorogata, e da ultimo fino al 31 dicembre 1989, sempre in attesa che i rapporti con la Comunità scientifica nazionale a fini di protezione civile vengano « istituzionalizzati ». Purtroppo ben poco si è potuto fare finora, a causa della esiguità dei fondi disponibili. Nel trascrivere la nota spese dell'ultimo anno, quindi, è doveroso auspicare che il settore sia presto messo in grado di funzionare a un livello pari alle esigenze.

L'anno scorso gli oneri sono stati i seguenti:

*Contributi ad istituzioni scientifiche.*

	Lire
Gruppo nazionale di vulcanologia . . . . .	3.555.000.000
Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche . . . . .	3.680.000.000



Segue: *Contributi ad istituzioni scientifiche.*

	Lire
Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti . . .	2.765.000.000
	<hr/>
	10.000.000.000
 <i>Attività di ricerca e sorveglianza fenomeni.</i>	
Istituto superiore di sanità . . . . .	700.000.000
Istituto nazionale di geofisica . . . . .	6.100.000.000
Osservatorio vesuviano . . . . .	1.500.000.000
Sistema meteomont . . . . .	920.000.000
Piano di protezione civile Firenze . . . . .	28.320.000
Rete rilevamento radioattività . . . . .	250.000.000
	<hr/>
	9.498.320.000
	<hr/>
Totale . . .	19.498.320.000
	<hr/> <hr/>

### **Il volontariato.**

Altro settore che dovrà essere curato con molta attenzione è quello delle Associazioni di volontariato di protezione civile. Se ne parlerà certo nella legge sul Servizio nazionale, ma è probabile che intanto venga presentato un autonomo disegno di legge, con alcune norme essenziali sull'attività dei volontari.

Proprio a questo fine, è in attesa dell'auspicato provvedimento legislativo, i problemi del volontariato sono stati utilmente discussi il 12 e 13 dicembre in un incontro con le associazioni interessate, tenutosi a Firenze, che ha segnato l'inizio di un periodo di più vivo e fattivo interesse per il settore. Il rilancio degli studi in proposito è poi sfociato, nei primi mesi del 1989, in due ordinanze, emanate il 30 marzo, che sulle premesse si richiamano espressamente alle conclusioni dell'incontro fiorentino.

La prima ordinanza (n. 1675) regola, in particolare, i rapporti fra i volontari e i loro datori di lavoro, per quanto riguarda le assenze dal servizio nei casi di partecipazione ad opera di soccorso in situazione di emergenza, ad attività di addestramento ed esercitazione.

L'altra (n. 1676) regola l'attività del Comitato di volontariato di protezione civile che ha compiti di consulenza per il Ministro, e assicura il coordinamento tra i gruppi, gli enti e le associazioni di volontariato.

Nel 1988 sono stati spesi 222 milioni di lire; l'ordinanza n. 1357/FPC del 9 febbraio 1988 ha destinato la somma di lire 100 milioni all'attuazione di un campo per la preparazione operativa delle unità cinofile di soccorso.

### **Il terremoto in Armenia.**

Fra l'altro, il più volte richiamato decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, ha autorizzato il Ministro, d'intesa con il Ministro degli esteri, a prestare — con le disponibilità del fondo per la protezione civile — la cooperazione ritenuta più adeguata agli Stati esteri al verificarsi nel loro territorio di calamità o eventi straordinari di particolare gravità. A questa norma si è fatto riferimento per l'invio di soccorsi alla popolazione armena, dopo il catastrofico terremoto del dicembre u.s. È stato subito inviato un nucleo di volontari con gruppi operativi di vigili del fuoco e gruppi cinofili; è stata programmata una fase successiva, che prevedeva, per i primi mesi del 1989, l'invio di prefabbricati per la costituzione di un insediamento abitativo per circa 1.000-1.200 persone, dotato di ospedale e centro sociale per l'infanzia in grado di porsi come polo di convergenza della attività di ricostruzione delle zone terremotate.

Il 12 dicembre l'ordinanza n. 1620 ha autorizzato gli enti locali, che volessero promuovere interventi di soccorso per le popolazioni colpite a effettuare spese o assumere impegni anche oltre i termini delle rispettive circoscrizioni amministrative, facendo poi affluire i fondi su un apposito conto, intestato al Fondo per la protezione civile. All'inizio del nuovo anno sono state perfezionate le intese per l'insediamento e l'avvio dell'ospedale; con l'ordinanza n. 1684 del 10 aprile l'opera è stata affidata all'Associazione nazionale alpini, ponendo a carico del Fondo ora citato l'onere, valutato nella misura di 4 miliardi di lire.